

La strategia per le Aree interne

Le Aree interne rappresentano una parte ampia dell'Italia - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione - assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri abitati e con traiettorie di sviluppo instabili ma dotate di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche con un forte potenziale di attrazione.

Il **Piano nazionale** di riforma negli anni scorsi ha adottato la **Strategia nazionale per le Aree Interne (Snai)** per contrastare la caduta demografica di queste aree e rilanciare la crescita e i servizi, mettendo a disposizione fondi ordinari della legge di stabilità e fondi europei.

L'**Emilia-Romagna**, nell'ambito della Strategia nazionale, ha individuato **quattro aree interne**: oltre al **Basso Ferrarese** anche l'**Appennino Emiliano**, l'**Appennino Piacentino Parmense** e l'**Alta Valmarecchia**. Le strategie delle 4 aree sono state tutte approvate e **prevedono un investimento complessivo di 68 milioni di euro di cui 53 milioni erogati dalla Regione e 15 dallo Stato**.

L'Apq è sottoscritto dall'Agenzia nazionale per la Coesione Territoriale, che svolge funzioni di alto coordinamento dello strumento, dalla Regione Emilia-Romagna, dai Ministeri dei Trasporti, dell'Agricoltura, dell'Istruzione e della Salute e dal soggetto capofila e portavoce del partenariato dell'area interna che per il Basso Ferrarese è il Presidente dell'Unione Terre e Fiumi e per l'Appennino Piacentino è il sindaco di Bettola.